Anno 1871. Roma - Martedì, 26 Settembre Num. 263.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno, centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 3;
In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 3.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. CIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti costitutivi della Società sotto il titolo di *Credito Genovese*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Credito Genovese*, costituitasi in Genova con gl'istromenti pubblici rogati Besio, sotto le date 22 e 26 giugno e 18 luglio 1871, numeri di repertorio 7353, 7375, 7536, è autorizzata; e i suoi statuti facenti parte integrante dell'atto costitutivo in data 22 giugno 1871, e riformati dall'altro istromento del 26 giugno 1871, sono approvati colle infrascritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da farsi agli statuti della Società sono le seguenti:

A) Nell'articolo 5, in fine del paragrafo lettera *c*, sono aggiunte queste parole: «escluse le azioni proprie della Società.»

B) In fine dello stesso articolo 5 è aggiunta questa disposizione: «La Società si interdice le operazioni aleatorie e di borsa, e non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente.»

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire trecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sant'Anna presso Valdieri, addì 15 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. in udienza del 18 agosto 1871 ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina al marinaro fuochista di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi Cabella Luigi, per avere mentre faceva parte dell'equipaggio della R. pirocorazzata *Roma*, messo a repentaglio la propria vita onde salvare il marinaro dello equipaggio stesso Equatore Tommaso, scomparso in mare nella rada di Cagliari il giorno 16 luglio 1871.

Con R. decreto del 18 agosto 1871:

Collauto *Gio. Battista*, agente di porto nell'Amministrazione portuale sanitaria del litorale veneto, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda a datare dal 1° settembre 1871, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli possa spettare.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 10 del Regio decreto 31 agosto 1871, col quale fu aumentato il numero degli aiuti agenti delle imposte dirette,

Determina:

Art. 1. Nei giorni quattro e sei del venturo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze di finanza di prima e seconda classe gli esami di concorso per la nomina ad aiuto agente delle imposte dirette.

Art. 2. Sono ammessi agli esami i volontari delle agenzie delle imposte dirette; coloro che furono già aiuti agenti e gl'impiegati in disponibilità che abbiano i requisiti richiesti per la nomina a volontario; coloro che hanno riportata la licenza liceale, o quella d'istituti tecnici, e i commessi o diurnisti, che siano di età non minore di anni venti nè maggiore di anni trenta e abbiano prestato l'opera loro almeno per due anni consecutivi nelle agenzie delle imposte dirette.

Art. 3. L'istanza per l'ammissione agli esami deve indirizzarsi al Ministero in carta da bollo da lire una, scritta di proprio pugno dagli aspiranti e presentarsi trenta giorni prima di quello fissato pel cominciamento degli esami all'Intendenza di finanza della provincia in cui ciascuno aspirante risiede per ragione d'ufficio o di domicilio.

L'aspirante che dipende da un'Intendenza di 3ª o 4ª classe indicherà nell'istanza la Intendenza vicina presso cui vorrebbe subire l'esame.

Alla istanza, fatta eccezione per i volontari, deve essere unito l'originale diploma di licenza liceale o di istituti tecnici; e, se si tratta d'impiegati in disponibilità o di commessi di agenzie, l'elenco dei servizi prestati, debitamente autenticato, la fede di nascita e lo stato di famiglia.

Le Intendenze trasmettono le istanze al Ministero venticinque giorni prima del cominciamento degli esami, mediante elenco, nel quale danno pure le loro informazioni, sulla capacità, diligenza, onestà e condotta di ciascun aspirante.

Il Ministero partecipa le proprie decisioni sulle ammissioni all'esame tanto alla Intendenza che trasmise l'istanza, onde ne dia notizia all'aspirante, quanto alla Intendenza presso cui deve essere sostenuto l'esame.

Art. 4. L'esame consisterà in una prova in iscritto ed una verbale, e si terrà negli uffici delle Intendenze di finanza di 1ª e 2ª classe.

I temi dell'esame in iscritto saranno spediti dal Ministero agli intendenti di finanza sotto suggello, e dovranno essere dissuggellati dallo intendente in presenza dei candidati nel momento in cui si apre l'esame.

Alla compilazione del lavoro assisterà un impiegato delegato dall'intendente.

L'esame orale avrà luogo dinanzi ad una Commissione composta dell'intendente, presidente, ed in sua assenza, o impedimento del primo segretario, dell'ispettore provinciale delle imposte dirette, del primo ragioniere dell'Intendenza, dell'ingegnere provinciale pel macinato e di un delegato della prefettura.

Ove manchi taluno dei membri soprannominati della Commissione l'intendente lo surroga con un impiegato dell'Intendenza.

Ogni Commissione ha inoltre un segretario nominato dall'intendente.

Art. 5. Gli esami in iscritto ed orali riguarderanno le leggi d'imposta sui fondi rustici, sui fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile e sulla macinazione dei cereali, la aritmetica contabile e i lavori in genere delle agenzie, come dal programma già approvato col Ministeriale decreto 24 agosto 1870.

Art. 6. L'esame in iscritto comincierà alle ore otto antimeridiane, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane del 4 dicembre p. v.

Prima di aprire l'esame la Commissione esaminatrice riconoscerà l'identità dei candidati.

È proibito ai candidati di comunicarsi reciprocamente le proprie idee o di scambiare scritti fra loro.

È vietato l'uso dei libri; è permesso solamente di consultare le leggi e i regolamenti.

Gli scritti si consegnano all'intendente o a quegl'impiegati che lo assisteranno nella sorveglianza dell'esame.

Sopra gli scritti ciascun candidato scrive, oltre il proprio nome, l'ora in cui ne ha fatta la consegna.

L'impiegato delegato dall'intendente, e che come sopra assiste al lavoro, attesta colla propria firma l'esattezza dell'ora indicata.

Art. 7. Gli scritti, appena terminato l'esame, vengono suggellati dall'intendente di finanza sotto la propria responsabilità, ed inviati con piego raccomandato al Ministero (Direzione Generale delle imposte dirette).

Agli scritti si unisce il processo verbale della Commissione esaminatrice sulle operazioni e sopra tutti i fatti concernenti l'esame.

Art. 8. Quando vi sia fondata presunzione che per comunicazioni avute col di fuori in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non è ammesso all'esame orale.

Art. 9. L'esame orale ha luogo il dì 6 dicembre p. v. e versa anch'esso sulle materie del citato programma, e non dovrà durare più di mezz'ora per ciascun candidato.

Non vi sono ammessi coloro che non si presentarono all'esame scritto, che non consegnarono i lavori nel termine prescritto dall'art. 6, o che per alcuno dei motivi indicati nell'art. 8 siano incorsi nell'esclusione.

Art. 10. Appena terminato l'esame orale di ciascun candidato la Commissione passa alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti.

Perchè un candidato sia dichiarato idoneo nell'esame orale deve riportare almeno trenta voti.

Art. 11. Il risultato di ogni votazione è immediatamente registrato in un processo verbale firmato da tutti i membri della Commissione.

La Commissione esaminatrice può aggiungere alla votazione quelle speciali osservazioni che crede del caso.

Nel processo verbale si indicano i cognomi e nomi di coloro che furono ammessi all'esame orale o che non si sono presentati o che si ritirarono durante il medesimo.

Immediatamente dopo chiusi gli esami orali per tutti i candidati che si sono presentati, l'intendente manda al Ministero (Direzione Generale predetta) i relativi processi verbali.

Art. 12. Gli scritti trasmessi come all'art. 7 sono esaminati e giudicati presso il Ministero delle finanze da una Commissione composta di cinque membri nominata con decreto del Ministro delle finanze.

La Commissione limita il suo giudizio agli scritti dei concorrenti che risultano idonei all'esame orale.

Art. 13. Ogni membro della Commissione, di cui all'articolo precedente, dispone di quindici punti.

Per essere dichiarato idoneo nell'esame scritto il candidato deve riportare almeno quarantacinque punti.

Qualora non riporti tal numero di punti non può conseguire l'idoneità alla nomina di aiuto, qualunque sia il numero di punti ottenuti nell'esame orale oltre il minimo fissato dall'art. 10.

Le operazioni della Commissione predetta e le votazioni sono immediatamente registrate in appositi processi verbali, firmati alla fine di ogni seduta da ciascuno degli esaminatori.

Art. 14. Il Ministero fa la classificazione graduale dei candidati secondo il numero dei voti riportati e ne firma una tabella generale.

Questa tabella approvata dal Ministro per gli effetti dell'articolo 10 del R. decreto 31 agosto 1871 è trasmessa alle Intendenze di finanza perchè la comunichino agli interessati, i quali conseguiranno la nomina di aiuti agenti in ragione di classifica nei limiti dei posti vacanti.

Agli aspiranti che non risultarono idonei è pure notificato l'esito negativo del loro esame.

Roma, addì 9 settembre 1871.

Il Ministro: SELLA.

Programma per gli esami degli aspiranti ad aiuto agente delle imposte dirette e del catasto.

Generalità.

1. Cos'è l'imposta - Chi è tenuto a pagarla - Imposte dirette e indirette - Imposte dirette stabilite o riordinate in Italia dal 1860 in poi.

2. Le imposte governative e le imposte locali - Chi stabilisca le une e le altre.

3. Come è ordinata l'Amministrazione delle imposte dirette - Agenzie delle imposte - Loro istituzione, ordinamento ed ingerenze principali.

Imposta sui terreni.

1. Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane in relazione all'imposta - Beni immobili per natura, per destinazione o per oggetto a cui si riferiscono - Come si acquisti e si trasmetta la proprietà - Come si provi il passaggio della proprietà - Atto pubblico - Scrittura privata.

2. Modificazione del diritto di proprietà - Usufrutto, uso, abitazione - Condominio, enfiteusi, censi, ecc. - Nozioni elementari su questi diritti - Cosa siano il privilegio e l'ipoteca.

3. Quali leggi regolino in Italia l'imposta sui terreni - Leggi del 14 luglio 1864 - Riparto dell'imposta principale fatto per due diversi periodi da quella legge - Leggi e regolamenti successivi che l'hanno modificata od estesa ad altre provincie.

4. Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base dei catasti - Compartimenti catastali - Che cosa siano i catasti - Quando siano stati fatti e con quali metodi - Norme per la loro conservazione - Volture catastali.

5. Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base delle dichiarazioni - Leggi e disposizioni speciali per il compartimento ligure-piemontese.

6. Aumento di due decimi dell'imposta fondiaria - Sovrimposte comunali e provinciali - Spese di riscossione - Reimposizione per quote inesigibili.

7. Esenzioni dall'imposta fondiaria - Condizione dei fondi che cessarono d'essere esenti - Beni non censiti - Variazione nella determinazione del contingente annuale per aumento o diminuzione di rendita.

8. Casi pratici d'applicazione della imposta sui terreni.

Imposta sui fabbricati.

1. Legge del 26 gennaio 1865 ed altre leggi e disposizioni successive - Aliquota della imposta sui fabbricati - Aumento dei decimi - Che cosa siano i fabbricati rispetto a questa imposta.

2. Determinazione del reddito netto dei fabbricati - Quali costruzioni si considerino come opifici - Esenzioni permanenti - Esenzioni temporanee - Quali siano le costruzioni rurali.

3. Compilazione dell'elenco dei possessori, e distribuzione delle schede di dichiarazione - Chi sia obbligato a fare la dichiarazione - Cosa debba contenere la dichiarazione quanto alle persone - Cosa debba contenere quanto ai fabbricati - Se la dichiarazione debba farsi anco per i fabbricati esenti da imposta.

4. Dichiarazione del reddito dei fabbricati affittati e non affittati - Come si determina il reddito per gli uni e per gli altri - Distinzione del reddito fondiario da quello di ricchezza mobile per i fabbricati in cui il proprietario esercita un'industria - Fabbricati posti in più comuni.

5. Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente - Dichiarazioni e rettificazioni d'uffizio - Reclami dei possessori - Conseguenze della mancanza di reclamo.

6. Forme, termini e modi della procedura avanti le Commissioni comunali o consorziali, provinciali e centrale.

7. Iscrizione dei redditi sul registro catastale - Quando i redditi siano definitivamente accertati - Contravvenzioni in materia d'imposta sui fabbricati - Pene pecuniarie - Come si liquidino e da chi si applichino.

8. Formazione e pubblicazione del ruolo - Ruoli suppletivi - Ricorsi per mancata o irregolare notificazione di avvisi o per errori materiali - Ricorso all'autorità giudiziaria.

9. Modificazioni e revisioni parziali dei redditi - Quando abbiano luogo - Sgravio dell'imposta nel caso di distruzione totale o parziale per rovina, demolizione, ecc. - Da qual tempo si applichi - Aumento o diminuzione non minore di un terzo del reddito lordo del fabbricato.

10. Casi pratici d'applicazione della imposta sui fabbricati.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

1. Legge del 14 luglio 1864 ed altre leggi e disposizioni successive - Il sistema del contingente e quello della quotità - Aliquota normale della imposta - Aumento del decimo - Spese di distribuzione e di riscossione - Come si dividano - Avocazione allo Stato della sovraimposta comunale e provinciale.

2. Chi sia tenuto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile - Quali redditi siano soggetti all'imposta medesima - Quali ne siano esenti - Come si applichi l'imposta.

3. Applicazione dell'imposta mediante ritenuta - Su quali redditi si eseguisca la ritenuta - Rendite del Debito Pubblico - Quali siano - Con quali norme rispetto a queste si applichi la ritenuta - Stipendii, pensioni, ed assegni fissi personali, pagati dal Tesoro per conto erariale - Quali siano - Con quali norme rispetto a questi si applichi la ritenuta.

4. Applicazione dell'imposta mediante ruoli nominativi - Formazione delle liste dei contribuenti - Distribuzione delle schede di dichiarazione - Dichiarazioni nuove - Rettificazione o conferma delle dichiarazioni precedenti - Effetti speciali della conferma col silenzio.

5. Chi sia tenuto a fare la dichiarazione ed a pagare l'imposta - Come e dove la dichiarazione debba esser fatta - Classificazione dei redditi nelle varie categorie - Detrazioni - Annualità passive.

6. Dichiarazione dei redditi agrari - Affitti e locazioni a soccida - Industrie agrarie esercitate dal proprietario - Colonie.

7. Dichiarazioni dei redditi delle società, delle provincie, dei comuni e degli enti morali - Redditi proprii e redditi dei loro creditori, stipendiati, ecc. - Società senza scopo industriale.

8. Casi in cui il contribuente deve nella scheda di dichiarazione far cenno dei redditi di ricchezza mobile da lui goduti, per i quali l'imposta si riscuote mediante ritenuta, o si anticipa da altri, salvo rivalsa - Come questi redditi si tengano a calcolo per determinare l'imponibilità degli altri redditi mobiliari tassabili direttamente per via di ruolo - Come si valutino in quei casi i redditi colonici ed i redditi fondiari.

9. Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente - Dichiarazioni e rettificazioni d'ufficio - Quali facoltà abbia l'agente e quali norme debba seguire - Dichiarazioni tardive.

10. Reclami alle Commissioni - Come si costituiscano le Commissioni comunali e consorziali - Quelle provinciali - Quella centrale - Forme, termini e modi della procedura avanti le medesime.

11. Iscrizioni e variazioni sul registro - Redditi definitivamente accertati - Determinazione del reddito imponibile - Formazione e pubblicazione del ruolo - Contravvenzioni e pene pecuniarie - Come si liquidino e da chi si applichino.

12. Redditi nuovi, omessi o sfuggiti, ecc. - Ruoli suppletivi - Ricorsi per mancata o irregolare notificazione d'avviso e per errori materiali

---

APPENDICE

(17)

LA SCALZA

DI

BERTOLDO AUERBACH

Prima versione italiana di E. DEBENEDETTI approvata dall'Autore.

(*Continuazione* — Vedi n. 258)

CAPITOLO XI.

Come dice la canzone.

Non ci è fuoco non ci è bragia
Che consumi e che divori
Come amor sepolto in cor!

Così cantava l'Amrei il mattino, ritta presso il focolare, mentre tutti in casa dormivano ancora.

Lo stalliere che dava la prima razione ai cavalli, entrò in cucina e prese un carbone per accendersi la pipa.

— Che fai così per tempo, che i passeri cominciano appena a pigolare? — chiese egli alla Scalza.

— Preparo un beverone per la mucca — rispose la Scalza rimestando la farina e la crusca, senza guardarsi dietro.

— Io e il soprastante ieri sera al ballo ti cercammo, ma chi ti sapeva trovare? — disse lo stalliere. — Sicuro, gua', tu non hai mai voluto ballare con alcuno, e sarai contenta che il principe forastiero si sia preso spasso di te.

— Non è un principe, nè si è preso punto spasso di me. E foss'anche vero, meglio esser gabbata da lui che riverita da te e dal soprastante.

— O perchè non ti disse chi è?

— Perchè non gliel'ho domandato — rispose la Scalza.

Lo stalliere disse un motto di spirito piuttosto insolente, ridendone egli stesso, poichè in un cert'ordine di cose il più sciocco pare ancora abbastanza arguto.

Il viso della Scalza era doppiamente incalorato dalla fiamma del focolare e da quella che aveva in cuore. Digrignava i denti, e dopo una certa pausa disse:

— Ti voglio dire una cosa: tu meglio di ogni altro, sai quel che vali, ed io non posso proibirti di non rispettare te stesso. Ma questo ti posso proibire, che manchi di rispetto a me. Questo ti dico io. Ed ora via di cucina, chè qui non hai a far nulla, e se non sbratti subito di qui, ti insegnerò io come si fa.

— Che sveglieresti i padroni?

— Non ne ho bisogno — rispose la Scalza brandendo un tizzone che crepitava mandando un visibilio di faville — Vattene o ti segno!

Lo stalliere se ne sgattajolò via con un riso forzato.

La Scalza si rimboccò la veste fino alla cintura, e portando il beverone fumante giunse tutta trafelata in istalla.

La mucca parve riconoscente della sollecitudine dimostratale, e fra il bere mugghiò più volte guardando con tanto d'occhi la Scalza.

— Già, ora verranno le domande, e le canzonature senza fine! — diss'ella tra sè — ma che importa?

E portando il secchio da latte dall'una all'altra mucca cantò:

Gira, rigira, vaccherella rossa,
Chi mai ti mungerà s'io mi marito?

— Sciocchezze! — conchiuse, in tono di rimprovero a se stessa.

Terminò il suo còmpito tranquillamente mentre a poco a poco in casa tutti si ridestavano, e non appena la Rosina fu alzata le corse dietro sgridandola a più non posso, dicendo di aver perduto una bellissima pezzuola. Sosteneva d'averla data in custodia alla Scalza, e che questa con quel suo piglio soldatesco aveva buttato ogni cosa all'aria, quando il forastiero era venuto ad invitarla, e chi sa, che quello non fosse un ladro che avesse rubato il cavallo, gli abiti e ogni cosa, e il dimani si avesse a vedere in prigione, e che era stato uno scandalo, come la Scalza aveva galloriato ballando, e che badasse bene, che Valentino *dalla genziana* aveva detto: quando una gallina canta da gallo, gli è vicino il temporale e accade qualche disgrazia. Era la prima volta che l'aveva portata seco al ballo; ed era dovuta arrossire fino a' capelli sentendo dirsi dappertutto: ci avete di questa gente a servizio? Già, se sua cognata non comandasse lei, e la reggesse, certo la guardiana dell'oche avrebbe lasciata la casa al momento.

La Scalza sopportò ogni cosa in pace, quel giorno stesso aveva provati i due estremi di quel che quind'innanzi le sarebbe toccato di tollerare, e si era già comportata, come divisava per l'avvenire, cioè: di chi l'ingiuriava liberavasi col silenzio, di chi la canzonava rispondendogli per le rime. Se anche non aveva sempre alle mani tanto di tizzone ardente, come collo stalliere, aveva tuttavia certe parole e certi sguardi che ci si scattava poco.

La Scalza non rifiniva dal raccontare alla nera Maranne tutto quello che la Rosina le faceva, e poichè in casa non poteva, cominciò lì a sciogliere la lingua e a scagliarsi con violenza addosso alla Rosina. Ma poi ritornò in se stessa, e disse:

— Ah! mio Dio! questo non istà bene, colei fa intristire anche me, che dico sì brutte cose!

Ma la Maranne la confortò dicendole:

— Fai bene a dirne male. Quando si vede qualche cosa che muove lo stomaco, s'ha a sputare, se no ci si ammala; e, per me, dico, quando se ne vede, se ne sente o se n'ha a provare delle brutte, conviene sfogarsi, e l'anima deve spurgarsi, se no si diventa cattivi.

La Scalza dovette ridere di questi strani conforti della nera Maranne.

Di giorno in giorno le cose tornarono come prima, e presto si dimenticò il festino, il ballo e tutto quanto vi si connetteva.

Ma non era così per la Scalza, la quale era predominata da un pensiero.

Era una fortuna che potesse confidare ogni cosa alla Maranne.

— Mi pare di aver fatto qualche peccato, perchè una volta ero così allegra, nulla mi rattristava..... — Così si lamentò una volta con lei.

— E contro chi hai peccato?

— Credo che sia un castigo del Signore.

— Bambina mia, che dici mai? il Signore le creature le ama come suoi figli. O che ci è gioia più grande pei genitori che quella di vedere i loro figliuoli allegri? Un babbo, una mamma che possa vedere i suoi figli ballare allegramente, come hai ballato tu, sono doppiamente felici; e, senti, credo che il Signore ti vide, e ti videro

- Duplicazioni e cessazioni - Sgravi e rimborsi - Ricorsi all'autorità giudiziaria.

13. Casi pratici d'applicazione della imposta di ricchezza mobile.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 39 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, num. 760 e gli articoli 6 e 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali per passare ad impiego retribuito e di coloro che aspirano ad essere abilitati alla carriera di commesso gerente presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 13 e seguenti del prossimo novembre 1871, presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per le provincie di Aquila;
3. *Bari* — per la prov. di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Roma* — per le provincie di Perugia e Roma;
18. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
19. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
20. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Tanto gli esami di concorso dei volontari, quanto quello d'idoneità degli aspiranti alla carriera di commessi gerenti consisteranno nella risoluzione in iscritto di temi predisposti sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — tasse contrattuali.
2. Legge di registro — tasse di successione.
3. Legge di registro — tasse giudiziali.
4. Legge sulle tasse di *bollo*.
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri.
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi.
7. Manutenzione degli uffici demaniali contabili.
8. Leggi organiche sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la soluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

4° I volontari demaniali e gli aspiranti alla carriera di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 28 ottobre 1871 alla Intendenza di finanza della provincia a cui appartengono la domanda di ammissione, scritta di loro pugno, su carta bollata da centesimi 50 e da essi firmata, unendovi i seguenti documenti:

Quanto ai volontari:

a) Il decreto di nomina a volontario che deve essere di data anteriore al 10 aprile 1870;

b) Un certificato dell'Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria non inferiore a quella prescritta dall'articolo 35 del Regio decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Quanto agli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di diciotto anni nè maggiore di trenta;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dell'aspirante dal quale consti esser egli italiano e domiciliato nel regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità, come è consentito dall'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n° 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 11 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (*n.* 140) *ai signori prefetti del Regno sull'ammissione di alunni nello Istituto Forestale di Vallombrosa.*

Roma, addì 15 settembre 1871.

Il 19 ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo in Firenze, in via Corso Vittorio Emanuele n. 17, lo esame di ammissione allo Istituto Forestale di Vallombrosa. — Le analoghe dimande dovranno essere spedite a questo Ministero, e saranno ricevute a tutto il 10 detto mese.

Il numero dei posti disponibili per gli alunni ordinari è di 12. — Non vi è limite per quelli straordinari.

I requisiti per l'ammissione e le materie su cui verserà l'esame sono indicate nel regolamento approvato col decreto Reale del 4 aprile 1869, n. 4993, qui appresso, ad ogni buon fine, trascritte.

Vogliano i signori prefetti dare alla presente la massima pubblicità, dandone speciale comunicazione alle Deputazioni provinciali ed ai Municipi.

Alle prime ed ai secondi vorranno pure ricordare le altre due circolari del 31 agosto 1869 e 16 detto 1870, n. 96 e 138, e favorire una risposta.

Il Ministro: Castagnola.

Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4993.

Art. 15. Gli alunni si dividono in ordinari e straordinari. Appartengono alla prima categoria quelli che aspirano alla carriera forestale governativa.

Art. 16. Per essere ammessi alla scuola forestale, come alunni ordinari, bisognerà presentare:

Un certificato constatante che l'aspirante abbia compiti i 18 anni, nè oltrepassati i 22;

Un certificato di perquisizione criminale e correzionale;

Un certificato comprovante che l'aspirante *non è affetto da vizio organico* ed è di valida costituzione fisica;

Un atto di fideiussione, ai termini degli articoli 1898 e seguenti del Codice civile, di una persona solvibile e tale dichiarata dall'autorità municipale, che guarentisca il pagamento di annue lire 700 e per tre anni.

In mancanza, potrà farsi il deposito presso la prefettura della provincia della somma di lire 700 in moneta legale da servire pel pagamento dell'ultimo anno.

Verificandosi l'ammissione alla scuola, il Ministero ritirerà l'anzidetta somma e la depositerà in una Cassa di depositi e prestiti, rimanendo a beneficio dell'alunno gli interessi che verranno corrisposti dalla Cassa medesima.

Nei casi in cui la provincia od il comune assumessero sul loro bilancio il mantenimento di uno o più alunni, si esibirà un certificato della Deputazione provinciale o della Giunta municipale dell'iscrizione in bilancio dell'analoga somma.

Art. 17. Gli alunni straordinari debbono presentare tutti i documenti di cui nel precedente articolo. Possono però essere ammessi qualunque sia la loro età, purchè abbiano compiuta quella di 18 anni.

Art. 18. I prefetti nel trasmettere i documenti al Ministero li accompagneranno con le loro osservazioni.

Art. 19. Gli aspiranti subiranno un esame di ammissione sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Storia patria;
Elementi di geografia;
Elementi di storia naturale;
Aritmetica;
Algebra, fino alle equazioni di secondo grado;
Elementi di geometria piana e solida;
Elementi di fisica e di chimica inorganica, e organica.

Art. 22. La pensione annua per gli alunni ordinari rimane fissata a lire 700, pagabili in due rate anticipate; l'una al 1° novembre e l'altra al 1° maggio.

Per quelli straordinari rimane del pari fissata a lire 700 pel 1° triennio, salvo al termine dello stesso ulteriori disposizioni, ove occorressero.

È obbligatorio il pagamento per un anno in qualunque epoca del medesimo si abbandoni l'Istituto.

Chi pel 30 settembre non abbia dichiarato di volerlo lasciare, si ritiene obbligato per l'anno successivo.

È a carico degli alunni ogni altra spesa per acquisto di libri e di altri mezzi d'istruzione ad uso personale.

Art. 29. Gli alunni sono obbligati a portare l'uniforme dell'Istituto, il quale sarà conforme a quello delle guardie dell'amministrazione. Codesta divisa sarà fornita dalla Direzione dell'Istituto verso pagamento di lire 200, da farsi per una sola volta, in due rate, l'una all'atto dello ingresso, l'altra al 15 agosto dell'anno successivo.

Gli aspiranti dovranno essere forniti dei seguenti oggetti:

Numero 12 camicie di tela;
» 4 dette di lana;
» 8 paia di mutande, delle quali quattro di lana;
» 12 paia di calze, delle quali sei paia di lana;
» 18 fazzoletti di tela.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Per occasione dell'arrivo di S. M. il Re a Milano la Giunta municipale di quella città ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini*,

« Sua Maestà il nostro Re, reduce questa sera, verso le 6, dalle grandi manovre, sosta in Milano ad onorare di una sua visita la Esposizione industriale, addimostrando per tal modo come Egli non dimentichi nè l'esercito, che ebbe tanta parte nel conquistare e difendere la nostra libertà, nè la industria di una giovane nazione, che col lavoro vuole assicurarsi pace e progresso.

« La vostra Rappresentanza cittadina sarà allo scalo della ferrovia per accogliere S. M. e per essere la prima a porgere il festoso saluto di *Viva il Re*.

« *Il Sindaco:* Belinzaghi. »

— Intorno al ricevimento disposto dalla Giunta municipale di Venezia per l'atteso arrivo di S. M. il Re in quella città leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Sentiamo che la Giunta municipale con lodevole premura, interpretando i sentimenti della intera città, ha disposto pel ricevimento di S. M. Alla stazione si troverà il Municipio insieme alle Autorità civili e militari, una banda musicale del R. Esercito e un battaglione della Guardia nazionale; lungo il Canal Grande saranno illuminati i palazzi del Comune ed invitati i cittadini a fare altrettanto, ed a mandare le loro gondole per l'accompagnamento; egualmente saranno illuminati straordinariamente il Molo, il Giardinetto e la Piazza di S. Marco dove suoneranno due bande. Il teatro sarà pure illuminato a cura del Municipio.

— I giornali torinesi pubblicano la seguente risposta del sindaco di Torino all'indirizzo dei rappresentanti delle città italiane da noi già riferito.

« *Agli onorandi signori sindaci delle città italiane convenuti in Torino il 17 settembre* 1871.

« Sensibile oltre ogni dire agli amorevoli e generosi sensi che voi, egregi rappresentanti delle città italiane, avete voluto esprimere al popolo torinese, io ve ne rendo in nome di questo municipio le più riverenti e sincere grazie.

« La propizia occasione che voi, signori, sceglieste per darci questa preclara testimonianza di una benevolenza che ci è preziosissima, ne accresce ancora il pregio agli occhi dei Torinesi.

« Voi veniste a dividere con noi la gioia che proviamo nel vedere aperto, mercè degli sforzi maravigliosi della scientifica industria italiana, nel profondo delle Alpi, un varco dianzi creduto impossibile. Così in una solennità in cui sta riposto il sentimento di un giusto orgoglio nazionale, trovammo pure le delizie d'una festa di famiglia.

« Noi festeggiammo insieme il felice esito di un gran pensiero e di una diuturna costanza. Nel rammentar questo accordo di intendimenti e di fatti, voi commoveste il nostro cuore pronunciando il nome di Re Vittorio Emanuele e quello di Camillo Cavour. In questi nomi v'ha per la città nostra un tesoro d'affetti e di gloria. Ricordandoli sempre, noi non cesseremo mai dal far opera per essere degni del titolo che ci decretaste d'*estrema avanguardia della coltura, dell'industria e della civiltà del paese.* In qualunque volger di fortuna e di tempo il primo nostro voto sarà ognora quello che voi, illustri rappresentanti delle città sorelle, possiate ripetere: Torino ha ben meritato dell'Italia.

« Gradite, onorandi signori, insieme alla espressione della nostra riconoscenza, quella del sincero nostro ossequio.

« A nome del Popolo Torinese
« *Il Sindaco*: Rignon. »

Il sindaco di Torino diresse pure la seguente lettera al presidente della Camera dei deputati:

« Torino, 21 settembre 1871.

« Le parole lusinghiere che la S. V. Ill.ma ben volle indirizzare a questa città, in occasione del pranzo da quest'Amministrazione offerto agli illustri personaggi quivi convenuti per l'inaugurazione della Galleria delle Alpi, furono dalla Rappresentanza municipale accolte con sentimenti di gratitudine verso la S. V. e la Camera elettiva, al cui nome Ella parlava in quella solenne circostanza.

« La Giunta municipale pertanto, anche a nome della popolazione, le rassegna per mezzo mio e con lieto animo i più vivi ringraziamenti per tale splendida prova d'affetto da lei data a questa città e dei cortesi voti fatti perchè l'avvenire di essa sia prospero e felice.

« Mentre soddisfaccio all'onorevole mandato ricevuto, mi onoro raffermare coi sensi di distintissima considerazione.

« *Sindaco*: F. Rignon. »

— I giornali di Milano pubblicano l'elenco completo dei premiati con medaglie d'oro, d'argento e di rame alla Esposizione industriale di quella città. Da tale elenco stralciamo i nomi dei premiati con medaglie d'oro.

Nelle classi 1ª (Materiali da costruzione ed edilizia) e 2ª (Apparecchi e processi di riscaldamento e di illuminazione) non ci furono premiati con medaglie d'oro.

Nella classe 3ª (Arte ceramica) i premiati con tali medaglie furono i signori: Franzosini cugini, Intra — Ginori-Lisci, Firenze — Salviati e Comp., Venezia.

Nella classe 4ª (Mobilie e decorazioni) i signori: Vernazzi Fulvio, Milano — Solei Bernardo, Torino.

Nella classe 5ª (Lavorazione dei metalli) i signori: Glisenti Francesco, Brescia — Lollini fratelli, Bologna — Officina Galileo, Firenze — Pelitti Giuseppe, Milano.

Classe 6ª (Lavori in tessuti e in pelli, e in trine) i signori: Broggi e figlio, Cantù — Bernacchi Giuseppe, Beati Enrico, di Milano — Niccolini Luigi e C., di Firenze.

Classe 7ª (Industrie economiche) i signori: Candiani e Biffi, di Milano — Mazzucchetti E., di Torino — Manganoni e Comp., di Milano — Sclopis Bech's e Comp., di Torino.

Classe 8ª (Tipografia ed arti affini) il signor Marietti cav. Pietro, Roma.

— La *Gazzetta di Napoli* pubblica il seguente elenco dei premiati con medaglia d'argento all'Esposizione didattica:

Fu cav. Rodolfo Oberman per le opere autografate e tavole relative - A. P. N. Claus per l'opera: *Il primo libro del fanciullo italiano* - Vincenzo Garelli pei libri: *Il nuovo abbecedario* e *Le nuove lezioni di leggere* - Giovanni Melodia, per l'opera: *L'alfa o la prima scuola* - Scuole elementari e tecniche di Torino - Scuola elementari e tecniche di Milano - RR. Educatorii Principessa Maria Clotilde e Maria Pia di Napoli - Regio istituto Principessa Margherita di Napoli - Prof. Giuseppe de Luca di Napoli - Scuola mag. femminile comunale di Milano - Abate Giuseppe Jacopo Ferrazzini di Bassano - Prof. Gregorio di Siena, di Napoli - Scuola femminile superiore di Torino - Regii educatorii Principessa Clotilde e Maria Pia di Napoli - Scuole femminile elementari di Milano - Opera d'assistenza dei fanciulli usciti dagli asili di Napoli - Scuola privata del prof. d'Andrade di Genova - Scuola orientale di Genova - Scuola centrale operaia di Torino - Scuola di disegno dell'Associazione operaia di Milano - Scuola industriale della Società bergamasca di Bergamo - Studio privato del prof. Damiani di Palermo — Scuola tecnica serale di Palermo - Scuola municipale femminile in Caravaggio di Napoli - Scuola di belle arti del R. Albergo dei poveri di Napoli - Scuola di disegno nel convitto Vittorio Emanuele di Napoli - Scuola della Società operaia di Napoli - Scuole normali maschili e femminili di Napoli - Cavalier prof. Giuseppe Boidi di Torino - Cavaliere Antonio Fummo di Napoli per il piano-melodio - Sig. Felice Garelli, di Torino - Scuole comunali complementari di Torino - Istituto delle Rosine di Torino - Scuole comunali elementari superiori di Milano - Scuole comunali elementari superiori di Venezia - Scuole comunali elementari superiori di Modena - Scuole comunali rurali ed urbane di Palermo - Scuola normale femminile di Napoli - Istituto privato Principessa Margherita di Palermo - Regio Educandato Principessa Maria Clotilde di Napoli - Regio Educandato Principessa Maria Pia di Napoli - Regio Albergo dei poveri di Napoli - Conservatorio dell'Annunziata di Napoli - Regio Conservatorio del Carminello di Napoli - Istituto delle cieche sotto il titolo Strachan di Napoli - Giornale *Il Progresso Educativo* di Napoli - Giornale *L'Unità della lingua* di Firenze - Signor Lorenzo Neri di Empoli - Sig. Giulio Tarra - Giornale *Il Nuovo Istitutore* di Salerno.

— La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data del 25 corrente che da tutte le parti della penisola giungono a Bologna, per far parte dell'Esposizione di *antropologia ed archeologia preistorica*, raccolte pregevolissime e degne dell'ammirazione e dello studio dei dotti.

In questi ultimi giorni è arrivata la collezione del Museo di artiglieria di Torino, quella del padre Ighina da Carcare (Liguria), la collezione dell'arciprete Ferdinando Deogratias da S. Giustina (Piemonte), del Museo civico di Mantova e dell'Università di Roma. Annoveriamo anche un secondo invio dell'Università di Palermo e la collezione del barone De Lucca prof. nel Seminario di Molfetta. Si aspettano le collezioni di Pisa a quella del Museo civico di Milano.

— Il giorno 23 corr. venivano inaugurati la Esposizione agricolo-industriale ed il Congresso agrario di Varese.

A tale proposito scrivono da questa città alla *Perseveranza*:

L'Esposizione, che è posta in un vasto caseggiato municipale all'ingresso della città, venne inaugurata circa alle undici. L'egregio nostro sindaco, cav. Magatti, prese primo la parola, interprete della gratitudine dei Varesini verso i gentili che vi avevano fatto convenire tanti e sì svariati oggetti; quindi parlò il cavaliere Margarita, presidente dell'Esposizione, e dopo di lui il cav. Bonzanini, rappresentante la Società agraria di Lombardia. Ultimo disse brevi, ma adatte parole, l'egregio vostro commendatore senatore Beretta, che venne ad onorare la nostra festa industriale in rappresentanza del Ministro d'agricoltura e commercio.

Gli espositori sommano a più di cinquecento, ed appartengono alla provincia di Como ed ai circondari di Gallarate e di Pallanza, ai quali ultimi venne fatto invito per corrispondere alla cortese ospitalità da essi offerta ai Varesini gli scorsi anni, in occasione delle Esposizioni che colà ebbero luogo.

Entrando nel palazzo della Mostra, l'occhio resta anzitutto gradevolmente colpito da un vago giardino improvvisato con fontana. I fiori e le piante da serra sono rappresentati in modo tale quale fra voi neppure alle Esposizioni della benemerita Società orticola si videro. Chi conosce gli stupendi e ricchi giardini che adornano le ville del circondario varesino, non meraviglierà di questo fatto, che a tutta prima può sembrar quasi incredibile. I signori Taccioli, Ponti, Poggi vi hanno inviato larga raccolta delle piante che formano l'ammirazione di chi si reca a visitarne le ricchissime serre. Il giardiniere Borghi di Comerio, quello della superba villa dell'onorevole deputato Carlo Cagnola alla Gazzada, del signor Borghi di Verano, brillano per piante, fiori: bellissimi poi e d'ottimo gusto sono i canestri di fiori e frutta disposti per ornamento di tavole da pranzo.

In somma la è una raccolta completa, un vero regno di Flora, che primeggia, e giustamente, e dà una impronta gentile e vivace al gradito convegno.

Le frutta e l'uva principalmente tengono degnamente il loro posto in mezzo a sì splendida vegetazione, e le prime esposte dalla signora Brambilla, l'uva esposta dai signori Foscarini, Piccinini, e da molti altri che per brevità non accenno, pare ci riconducano ai leggendari tempi della terra promessa.

L'agraria avendo un posto distinto nel programma dell'Esposizione, lo tiene anche nelle aperte sale, e vi si scorgono, oltre i prodotti dei giardini e delle ortaglie che or accennammo, parecchie macchine agrarie, semi di cereali, vini, piante svariate, fra cui primeggiano i gelsi, e quasi a completamento animali bovini e cavalli.

Le industrie, nel senso più ristretto della pa-

---

pure i tuoi genitori, e se ne rallegrarono. I vivi tu lasciali chiacchierare quant'e' vogliono. Eh! quando torni il mio Giovanni, quello sa ballare! Ma io non dico nulla. Non ci hai me, che ti do ragione? o che vorresti di più?

Certamente l'amicizia e le parole della nera Maranne erano un gran conforto; ma la Scalza non le aveva ancora detto ogni cosa.

Non erano più soltanto le chiacchiere della gente che le dessero pensiero, e neanche non era più vero che le bastasse di aver provato un giorno il colmo della felicità. Bramava di rivedere l'uomo che le era apparito come colui che la doveva redimere, che aveva prodotto in lei sì gran metamorfosi, e che ora non poteva più saper nulla di lei.

Sì, la Scalza era cangiata, e di molto. Non negligeva alcun lavoro, non le si poteva fare alcun rimprovero, ma una profonda tristezza le si era annidata in cuore.

Vi concorse anche un'altra cagione, e questa la poteva confessare pubblicamente. Dall'America Dami non si era ancora fatto vivo, ed ella si dimenticò un giorno al punto da dire alla Maranne:

— Non a caso, dice il proverbio: quando si pone fuoco sotto un pentolo vuoto, si arde qualche pover'anima. Ci ho il fuoco sotto il cuore, e la mia pover'anima brucia.

— O che c'è?

— Che neanche Dami scrive! Quell'aspettare è la peggiore delle torture, non vi ha più un'ora nè un minuto di riposo, di pace; non ci è più suolo che ci regga, sempre si è con un piede nell'aria.....

— Non dir questo, bambina! — scongiurava la Maranne — che parli tu di aspettare? guarda un po' me, che aspetto paziente, e aspetterò fino all'ultim'ora, senza mai perdermi di speranza.

A fronte dell'altrui l'angoscia della Scalza si sciolse in lagrime. Piangendo ella diceva:

— Mi sento molto afflitta, ed ora penso sempre al morire. Quante mila secchie d'acqua dovrò ancora attingere, e quante domeniche avrò ancora da passare? Veramente non ci dovremmo affliggere molto; questa vita deve pur finire, e quando la Rosina letica, penso: letica pure; chè presto si muore tutt'e due, e addio...., ma poi mi piglia un affanno, chè il pensiero della morte mi dà paura. Quando sono a letto, e cerco di figurarmi quel che sarà, morta ch'io sia, non odo più nulla, non vedo più nulla, questi occhi, questi orecchi sono morti, sparisce tutto quel che mi circonda. Si fa giorno e io ho dimenticato ogni cosa; si falcia, si raccoglie, ed è come se io non ci fossi. O perchè dunque ci è la morte?.. .. Che ci vuoi fare? dovettero morire anche altri ch'erano dappiù di te. Bisogna sopportare ogni cosa con pazienza..... Oh! senti, il guardia che scampana — esclamò ad un tratto la Scalza, interrompendo le sue strane lamentazioni, e, lei che appunto voleva e non voleva morire, punse curiosità di sapere perchè il guardia scampanasse.

— Lascialo sonare quant'e' vuole, chè a te non porterà nulla — disse la vecchia sorridendo tristamente. — Oh! che è mai l'uomo! Ad ognuno che viene tocca di provarsi a sua volta a rompere quella dura noce, e finire col lasciarla come l'ha trovata. Ti dirò io, Amrei, quel che tu hai: tu se' innamorata a morte. Rallegrati; a pochi, ma pochi davvero tocca in parte un bene sì grande; di sentirsi in cuore un amore per bene, ma io ti serva di esempio, non lasciare la speranza mai. O lo sai chi è già bell'e morto in vita sua? Chi ogni giorno, e particolarmente ogni primavera non pensa: la vita non comincia che adesso; ora verrà qualche cosa non più veduta Tu avrai fortuna, perchè tu non fai che opere di carità fiorita. Che non hai fatto per tuo fratello, per me, pel vecchio Rodelbauer, per tutti! Ma gli è bello che tu non sappia il bene che fai. Chi fa del bene, prega, ci pensa sempre, e se ne tiene, quegli con le sue preghiere va tanto alto che trapassa il cielo, e si trova da capo a guardare le oche.

— Quaggiù questo l'ho già fatto — disse la Scalza — e la vecchia ripigliò:

— Un animo mi dice che il giovine che ballò teco sia stato il mio Giovanni, e che altri non possa essere. E lo dirò a te sola; se non è già ammogliato, gli ha a sposare te sola. Il mio Giovanni ha sempre avuto passione per gli abiti di velluto, ed ora sai quel che credo io? Egli va aggirandosi verso il confine finchè non muoia il nostro Re, ed allora entra in paese; ma e' fa male, gua'; non farmelo sapere, e ho tanto tanto bisogno di lui!

La Scalza era compresa di sgomento per sì incrollabile fede a cui la nera Maranne si avviticchiava sempre più. Perciò in appresso menzionò assai di rado il forastiero, e soltanto parlando della speranza del ritorno, e nominando Dami, la non si poteva trattenere di ricordarlo almeno nel suo intimo. Egli non aveva traversato il mare e poteva pur tornare e scrivere; ma certo non le aveva chiesto come si chiamasse. Chi sa quante migliaia di città, di villaggi, di poderi vi è a questo mondo ?.... Forse ti cercherà e non gli verrà fatto di trovarti mai più. Ma no! Egli non potrà chiedere a Endringen. Non ha che da domandarne a Domenico e all'Ameile, e gli sapranno dire ogni cosa per filo e per segno. Ma dov'egli sia, io non lo so, ed io non posso far nulla.

Era di nuovo primavera.

L'Amrei se ne stava alla finestra co' suoi fiori, ed un'ape venne a posarsi sopra un calice pur mo dischiuso.

— Gli è proprio così! — pensò la Scalza — una fanciulla è come una pianta, cresce salda al suo posto, e non può andare attorno a cercare, e le bisogna aspettare finchè le voli vicino qualcheduno.

> Oh! s'io fossi un augellino
> Spiccherei lontano un volo
> Per venire a te vicino
> E posarmi sul tuo cuor.
>
> Ma follia! ahi! ben lo veggo
> Lungi troppo io son da te!
> Solo in sogno ti riveggo
> Poi mi sveglio in preda al duol.
>
> Pur nel sonno veglia il core
> E non batte che per te! . . .
> . . . .

Così cantava la Scalza.

Era meraviglioso come ora si attagliassero a lei tutte le canzoni, che da chi sa quante migliaia di cuori erano già sgorgate, e da quante altre migliaia sgorgheranno ancora!

Voi che ardete per una brama, e vi tenete finalmente avvinto un cuore, avete in quei canti tutto l'amore delle passate e delle venture generazioni.

(*Continua*)

rola, inviarono una raccolta di mobili per abitazione, semplici, ma perfettamente eseguiti: fra essi notansi alcuni tavoli ad intarsio del varesino Bella che sono ammiratissimi. I lavori in terra cotta, materiali per costruzioni, terraglie delle note fabbriche di Laveno, tappezzerie, bilancie, fornelli per filande a vapore, campane di bronzo, sete, filati di cotone, salami, formaggi, confetture, hanno numerosi espositori e vengono ad attestare quanto anche in questi luoghi montanini fioriscano le rispettive industrie. Il conte Castelbarco espose una bellissima raccolta di terraglie di Pesaro, il signor Tubi i suoi *armonium*, nè manca un bigliardo.

Specialissimo ricordo meritano le stoffe di seta inviate dalla città di Como, e quei magnifici merletti che costituiscono il vanto di questa provincie, non temendo il confronto di quelli di Francia e del Belgio. Essi occupano un'intera sala, ed il paese di Cantù, che li inviò e di cui sono celebrata industria, può andar superbo del successo che anche in questa mostra ottenne quel suo inarrivabile prodotto.

— Leggesi nel *Conte di Cavour* che, or sono pochi giorni, provenienti da Milano dove visitarono l'Esposizione industriale ed i principali monumenti di quella città, giungevano a Torino gli alunni del convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia, accompagnati dal loro rettore cav. Michele Mosca, dal professore di storia naturale nel liceo Foscarini, Giuseppe Bustico, e dall'istitutore prof. Ronzon. A fare questo viaggetto per l'alta Italia erano stati prescelti con ottimo consiglio i convittori più studiosi. Giunti a Torino alla vigilia delle feste per il traforo del Frejus, ed ospitati nel convitto nazionale, ebbero essi campo non solamente di visitare le cose più notevoli della città e dei suoi dintorni, ma ancora di godere di quelle splendide ed utili feste.

Visitarono l'armeria, i musei, il palazzo Carignano, e le varie esposizioni, e specialmente l'esposizione campionaria; si trovarono presenti, in posto distinto e con la loro bandiera, alla solenne inaugurazione del monumento eretto a Paleocapa, loro concittadino. Salirono a Soperga e finalmente fecero una corsa in ferrovia sino a Modane per ammirare quel portento della scienza e dell'arte italiana che è il traforo del Frejus. Ieri partivano per Genova, facendo però una breve sosta a Santena per deporre una mesta corona sulla tomba di Camillo Cavour; da Genova per Padova faranno ritorno alla veneta laguna. Noi approviamo grandemente, conchiude il foglio torinese, questi viaggi conceduti come premio ai giovani studiosi, perchè riuniscono in sè il doppio vantaggio di educare e di istruire.

— Il *Monitore di Bologna* pubblica la seguente comunicazione relativa a un singolare fenomeno di pietrificazione:

Sua Eccellenza don Antonio Boncompagni, principe di Piombino, senatore del Regno, ha fatto accompagnare a Bologna dal signor Filippo Alvarez De Castro di sua casa un oggetto rarissimo perchè sia esposto al pubblico nella raccolta degli oggetti che saranno osservabili durante il Congresso Internazionale di Antropologia e d'Archeologia preistoriche che si aprirà il 1° ottobre prossimo in questa città. L'oggetto raro che la casa del principe di Piombino possiede da antico tempo è un uomo pietrificato che fu consegnato al cav. prof. Giuseppe Bertoloni perchè lo presentasse e lo affidasse all'onorevole presidenza dell'Esposizione Italiana d'Antropologia e d'Archeologia preistoriche.

L'origine storica di questo scheletro pietrificato non si conosce. Si sa solamente che fu mandato in dono al papa Gregorio XV; ma quelli della famiglia del sullodato signor principe asseriscono di aver saputo per tradizionale asserto dai vecchi di casa che una deputazione giapponese trasportò a Roma al detto Sommo Pontefice questo pregevolissimo dono assieme ad un paravento e ad un tavolino di ebano nero, i quali tre oggetti si conservano ancora nel palazzo del sullodato signor principe di Piombino.

Lo scheletro si mostrava al pubblico nel Casino dell'Aurora della villa Ludovisi di Gregorio XV, ma fu in qualche parte da indiscreti curiosi offeso, pel che si chiuse nella propria cassa internamente imbottita e foderata di velluto ed esternamente ricoperta di pelle con fregi dorati e l'arma papale nel coperchio, nella qual cassa tuttora si conserva, e chiusa a chiave mai più si mostrò al pubblico.

Ritengo che quando saranno fatti gli studi etnologici e mineralogici della citata pietrificazione i nostri scienziati chiarissimi pubblicheranno tutto ciò che di positivo colle loro dotte osservazioni potranno scoprire intorno alla razza cui appartenne l'individuo, nonchè intorno alla natura della fossilizzazione.

Alcuni autori in Roma ricordarono nei tempi passati colle stampe pubbliche cotali rarità, ma in allora gli studi moderni del genere di sopra indicato non avevano avuto nemmeno iniziativa. Tuttavia sarà bene riferire quanto ne scrissero dietro quello che il signor Enrico Narducci ci manifestava da Roma il 22 agosto 1871, che è quanto segue:

« L'unica e più antica notizia che mi sia stato dato di rinvenire intorno allo scheletro pietrificato posseduto dal signor principe Boncompagni Ludovisi e della provenienza di questa curiosità naturale trovasi nel volume intitolato: « Roma antica e moderna, ossia Nuova descrizione di tutti gli edifizi antichi e moderni, sacri e profani della città di Roma, col nome di tutti gli autori e di tutte le opere di architettura, scultura e pittura colle notizie degli acquedotti, strade, costumi, riti, magistrati e famiglie antiche romane. Una relazione della presente Corte di Roma, dei suoi ministri, congregazioni e tribunali e la cronologia dei re, consoli e imperadori e pontefici romani con 200 e più figure in rame. Il tutto cavato dal Balonia, Bosio, Nardini, Clavio e da altri classici autori. »

Anno II in Roma MDCCLXV.

« A spese di Nicola Roisecco mercante libraio e stampatore in piazza Navona con licenza dei superiori e privilegio pontificio.

« In questo volume (pag. 228, linea 3-5) parlandosi del *Casino detto dell'Aurora* nella villa Ludovisi si legge « Ammirasi dentro di una « cassa la rara curiosità di un uomo impietrito « donato al pontefice Gregorio XV. »

« Fino dal 1725 il Pinaroli nel suo *Trattato delle cose più memorabili di Roma* (Tomo 2, Roma 1725, pag. 324) ne attesta l'esistenza colle sole parole — un corpo umano impietrito — tacendo per altro la provenienza.

« Il marchese Giuseppe Melchiorri (*Guida metodica di Roma e suoi contorni*, *Roma* 1824, *pag.* 608) così descrive il detto scheletro:

« In questo locale (cioè nel detto Casino dell'Aurora) si conserva ancora una concrezione calcarea alabastrina dove vedonsi impresse ed in parte conservate le ossa di un individuo della specie umana; dalla loro posizione possiamo argomentare essere quelle ossa di uomo schiacciato sotto la rovina di una qualche grotta, dove col successivo scorrere degli anni si formò la concrezione calcarea producente una cava di alabastro. Questa rara curiosità naturale fu donata al papa Gregorio XV. »

« Il silenzio del Nibby intorno a ciò nella sua amplissima descrizione di Roma può interpretarsi dall'essere stato il detto scheletro rimosso dal luogo in cui prima si vedeva, allorchè il Nibby compose la medesima descrizione. »

ANTONIO GERBARI.

— Il *Times* pubblica le seguenti osservazioni sulla relazione ufficiale, testè pubblicata, del movimento della popolazione in Inghilterra nell'anno 1869. Le quali osservazioni ne mettono in rilievo i principali risultamenti.

L'anno 1869, non può tenersi fra i più prosperi. La tassa sui matrimoni, la quale ha una strettissima attinenza col benessere generale della popolazione, non si è rialzata da quella depressione in cui era piombata dopo la crisi commerciale del 1866. Il numero dei matrimonii fu di 35,940; questo numero, quantunque considerevole, è tuttavia inferiore di 4,368 a quello del 1867, ed è di 21,608 al di sotto di quello del 1866. I tre anni che si terminarono nel 1866 furono, è vero, anni di prosperità straordinaria.

L'aumento della popolazione, pel maggior numero delle nascite rispetto ai decessi, fu di 278,553, cioè di parecchie migliaia minore che negli anni precedenti. Questo risultato deriva in parte dalla diminuzione del numero delle nascite e da un aumento del numero dei decessi.

Vi è un accrescimento notevole nella emigrazione uscita dal Regno Unito, soprattutto nel numero degli emigranti inglesi di nascita. Più di 250,000 persone sono partite dall'Inghilterra nell'anno 1869; di questo numero v'ebbero 92,555 inglesi, la qual cosa dà l'aumento di un terzo per l'emigrazione dell'Inghilterra.

Di questo numero totale, i tre quarti si trasferirono agli Stati Uniti; 33,000 al Canadà; 14,000 alle colonie d'America, e qualche migliaio a destinazione rimasta ignota.

Durante questo medesimo periodo, non cessò di migliorarsi la condizione delle classi operaie. Il prezzo del grano decrebbe di circa un quarto, dal prezzo ch'esso aveva nel 1868; i pomi di terra scemarono ancora più di prezzo. Gli effetti persistenti dei colpi, onde furono percossi il commercio e l'industria nel 1866, furono tali, che, non solamente un gran numero dei migliori operai cercarono un rifugio nella emigrazione, ma che inoltre, ad onta del ribassato prezzo dei viveri, la tassa dei poveri si accrebbe.

Il numero dei matrimoni fu quasi esattamente lo stesso nel 1869 come nell'anno precedente, la qual cosa fa eccezione alla regola ordinaria, che il buon mercato accresca il numero dei matrimoni.

Il numero delle persone, che hanno firmato i loro atti di matrimonio, è aumentato; ciò indica l'incremento dell'istruzione elementare. Una quinta parte degli uomini, e più d'una quarta parte delle donne, apposero un segno in luogo della loro sottoscrizione. Vi fu adunque progresso, ma lento. La proporzione delle persone che sapevano sottoscrivere il proprio nome fu del 17 per 100 maggiore nel 1869 che non nel 1841; talmente che, continuando in detta proporzione, si può sperare che, sul finire del secolo presente, sarà presso che abolito l'uso di sottoscrivere coll'apposizione di una croce. È vero, che in alcune contee tardigrade, il numero degl'individui che non seppero firmare col loro nome, salì fino alla cifra del 64 per 100.

A Londra, 91 uomini e 85 donne su 100 hanno potuto scrivere il proprio nome all'atto del loro matrimonio. Nei distretti agricoli, il numero delle donne che sanno sottoscrivere è maggiore che quello degli uomini.

Nell'anno 1869, il numero delle nascite soffrì una riduzione di 13,447, ciò che è tanto più rimarchevole, in quanto che nel decennio precedente l'aumento fu di circa 9000 per ogni anno.

Conformemente alla legge ordinaria, il numero dei bambini maschi sorpassò dal 4 per 100 quello delle femmine; ma in alcuni distretti si notarono variazioni di non poco rilievo. Tali variazioni, dopo un certo tempo, vengono ricondotte alla legge ordinaria. Le nascite non matrimoniali hanno presentato variazioni ancora più rimarchevoli nella proporzione dei sessi.

Tra i bambini illegittimi, il numero dei decessi è spaventevole, la qual cosa non pare che possa altrimenti derivare che da una criminosa omissione di assistenza o da atti crudeli. La mortalità dei bambini fu ordinariamente minore che nell'anno precedente, nel quale avevano infierito parecchie malattie epidemiche.

La fine dell'anno 1869 fu segnalata da una mortalità rilevante di persone già innanzi negli anni; mortalità prodotta soprattutto da malattie di petto.

DIARIO

I giornali inglesi hanno ricevuto da Calcutta, sotto la data del 20 settembre, un telegramma che annunziava come il signor Norman, lord presidente della Corte di giustizia, fosse stato colà aggredito e pugnalato, mentre entrava nel tribunale. L'assassino era un indigeno.

Ora, secondo un altro telegramma del *Times*, pure da Calcutta 21 settembre, il signor Norman, in seguito delle riportate ferite, morì in una casa attigua al tribunale stesso, e nella quale era stato trasferito. L'assassino venne catturato quasi subito e fu esaminato. Costui non cercò punto di scolparsi, ma parlava in modo da farsi creder pazzo. Egli aspettò che la Corte fosse aperta, e, come il signor Norman giungeva, lo ferì con un coltello conico.

Lo stato di salute della regina d'Inghilterra, la quale aveva, pochi giorni addietro, cagionato qualche inquietudine, si è, dicesi, migliorato d'assai.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, è prossimo il giorno in cui si riprenderanno a Francoforte le conferenze, che erano state interrotte, tra i plenipotenziari francesi e tedeschi. Già sono giunti a Francoforte, per parte francese, il signor Leclercq col signor Schneider, e, per parte tedesca, il conte Uexküll e Buddenbrock. Si aspettava ancora il conte Arnim.

A Monaco di Baviera si è radunata in questi giorni la Camera dei deputati. Un telegramma della *Gazzetta Universale d'Augusta*, colla data di Monaco, 22 settembre, dice che dessa Camera in seduta privata ha nominato l'ufficio di presidenza. Fu eletto a presidente, con 79 voti sopra 145 votanti, il consigliere di governo barone di Ow (del partito così detto patriota). Il barone di Stauffenberg (del partito progressista) ebbe 63 voti; gli altri tre voti caddero sul professore Edel (del centro) e sul conte Seinsheim, patriota. A secondo presidente fu eletto Seinsheim con 79 voti contro 68 dati a Stauffenberg.

Il re di Danimarca è giunto, il 22 settembre a Baden, conservando l'incognito sotto il nome di conte Moen; fece una visita all'imperatore Guglielmo, col quale ebbe un colloquio di mezz'ora; l'imperatore gli restituì la visita. Quindi S. M. danese ripartì da Baden sul fare della sera.

Scrivono da Gerona all'*Imparcial* di Madrid sotto la data 19 settembre:

« Oggi, alle due pomeridiane, è giunta S. M. il re. La stazione e tutte le case della via maestra erano sontuosamente tappezzate, oltre a quattro archi che si erano innalzati. Il re si diresse alla cattedrale, quindi visitò la casa in cui visse il generale Alvarez, e poscia la chiesa di San Filippo, dove pose la prima pietra al monumento che si erigerà alla memoria dell'eroico difensore di Gerona. S. M. fu in tutti i luoghi ricevuta con un vero entusiasmo non solo dagli abitanti della località, ma anche da oltre a 25,000 persone venute da altri paesi. Giunto che fu il re alla residenza (nella casa del ricco proprietario signor Carles), assistè dal balcone al *défilé* della truppa di guarnigione e di un battaglione di volontari. Quindi ricevette le corporazioni civili e militari, e gli *ayuntamientos* di tutti i comuni della provincia, i quali erano andati a Gerona per complimentare il re. Grandi furono le dimostrazioni di simpatia e di affetto, ricevute dal re, non solo a Gerona, ma in tutti i paesi di passaggio.

« Terminato il *défilé*, il re, che fu dappertutto calorosamente acclamato, visitò gli istituti di beneficenza, accompagnato soltanto dal governatore e dall'alcalde. Di ritorno al palazzo, S. M. si fece nuovamente al balcone, essendo acclamato e applaudito da un popolo pieno di entusiasmo. »

Il Parlamento danese fu convocato pel 2 ottobre. La *Gazzetta Universale* d'Augusta, sulla fede di una sua corrispondenza da Copenaghen, 15 settembre, scrive che il governo si opporrà a quelle economie che la sinistra radicale, per quanto si prevede, ha in animo di proporre sul bilancio della guerra; e soggiunge che il governo stesso presenterà progetti di economie sul detto bilancio, fondati sopra certe riforme nell'ordinamento militare. Fin dove abbiano a spingersi queste riforme, non è noto ancora. Ma il giornalismo discute quest'argomento, e dibatte pure la questione sul fortificare Copenaghen.

Lo Czar ha conferito l'ordine di Sant'Alessandro Newski all'aiutante generale ammiraglio Nicolò Krabbe, ministro russo della marina, per ricompensarlo dello zelo spiegato nell'ordinamento della flotta del mar Nero.

Per tutto l'impero russo una grande attività si osserva per l'ordinamento dell'esercito. I soldati sono ora muniti di fucili a scariche rapide con cartucce metalliche.

L'*Invalido Russo* scrive, che la maggioranza della Commissione militare superiore ha deciso che la durata del servizio sarà di 15 anni di cui 6 anni di servizio attivo. Ma la cifra del contingente sarà calcolata come se il servizio attivo non fosse realmente che di cinque anni; e, in tempo di pace i congedi verranno accordati dopo un servizio effettivo di quattro anni e mezzo. Pei paesi dell'impero lontani, come il Turkestan, la Transbaikalia, il Semipalatinsk, per riguardo alle circostanze locali il servizio verrà ridotto a nove anni, ma il servizio attivo vi sarà di sette anni. L'età della coscrizione è stabilita a 21 anni.

Rispetto all'organizzamento militare, l'impero sarà diviso in circoli di 8 fino a 20,000 abitanti maschi. Le città, che contano una popolazione da 5000 a 40,000 abitanti maschi formeranno un circolo speciale; le città più popolose potranno essere divise in parecchi circoli.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 12.

Il Ministro dell'Interno,

Decreta:

Le navi provenienti da Smirne e dintorni dal 10 corrente in poi, saranno sottoposte alla stessa quarantena di quelle arrivate da Costantinopoli, prescritta coll'ordinanza n. 11.

Dato a Firenze, li 25 settembre 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 284 *nel comune di Aversa (provincia di Caserta) coll'aggio medio annuale di lire* 2641 21.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 5 ottobre prossimo far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 20 settembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 24.

Ieri la *Talpa marina* Toselli riuscì a tagliare un filo telegrafico affondato nella darsena.

Parigi, 25.

Il *Journal Officiel* annunzia che il marchese Sayve, segretario d'ambasciata di prima classe, fu nominato nello stesso grado alla legazione francese in Italia in luogo di Villestreux.

Lo stesso giornale dice: Il giornale italiano l'*Opinione* pretende sapere che l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede avrebbe avuta qualche disapprovazione da parte del suo governo, e che il Conte di Choiseul debba avere un successore come ministro di Francia in Italia. Queste due notizie sono assolutamente false.

Milano, 25.

S. M. il Re si recò stamane a visitare l'Esposizione.

Il Prefetto, il Sindaco e le autorità mossergli incontro.

Il Re percorse le Gallerie rivolgendo ai singoli espositori le sue osservazioni. Dopo due ore tornò al Palazzo di Corte.

La città è tutta imbandierata.

Belgrado, 25.

Il Ministro ordinò che tutta la riserva faccia gli esercizi per 8 giorni.

Monaco, 25.

Ieri ebbe luogo l'ultima riunione del Congresso dei cattolici. Venne chiusa con evviva al Re di Baviera.

Washington, 25.

Dai rapporti ufficiali si rileva che i raccolti pel mese di settembre sono più favorevoli pei cereali, meno per il frumento e l'orzo che raggiunsero la media.

Londra, 25.

È probabile un compromesso fra i padroni e gli operai di Newcastle.

Milano, 25.

S. M. il Re intervenne al teatro splendidamente illuminato. Fu accolto da fragorosissimi applausi. Partì per Villafranca.

Berlino, 25.

La *Gazzetta Nazionale* dice che Rémusat rispose ai reclami circa gli eccessi di Lione riconoscendo completamente la giustezza dei reclami e promettendo che il governo farà tutto per terminare gli eccessi e proteggere i tedeschi.

Borsa di Berlino — 25 settembre.

	23	25
Austriache	210 —	210 1/4
Lombarde	105 3/4	105 3/4
Mobiliare	161 1/2	161 3/4
Rendita italiana	57 3/4	57 3/4
Tabacchi (ferma)	88 7/8	88 3/4

Borsa di Vienna — 25 settembre.

	23	25
Mobiliare	292 80	292 —
Lombarde	191 80	191 20
Austriache	379 —	379 —
Banca Nazionale	772 —	773 —
Napoleoni d'oro	9 53 1/2	9 54 1/2
Cambio su Londra	119 25	119 20
Rendita austriaca	68 90	68 90

Borsa di Parigi — 25 settembre.

	23	25
Rendita francese 3 0/0	56 12	56 42
Rendita italiana 5 0/0	59 85	60 15
Ferrovie Lombardo-Venete	408 —	410 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	234 —	231 —
Ferrovie romane	90 —	— —
Obbligazioni romane	157 —	156 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	176 25	174 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	191 —	188 75
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 7/8
Credito mobiliare francese	247 —	246 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	463 75	463 —
Azioni id. id.	690 —	690 —
Prestito	90 70	91 —

Borsa di Londra — 25 settembre.

	23	25
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/8
Rendita italiana	58 7/8	59 1/8
Lombarde	— —	— —
Turco	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 26 settemb.

	25	26
Rendita 5 0/0	62 95	63 02 1/2
Napoleoni d'oro	21 19 1/2	21 20
Londra 3 mesi	26 58	26 58 1/2
Marsiglia, a vista	104 95	104 90
Prestito Nazionale	87 60	88 17
Azioni Tabacchi	715 50	717 50
Obbligazioni Tabacchi	493 —	495 —
Azioni della Banca Nazionale	2825 —	2830 —
Ferrovie Meridionali	405 50	407 75
Obbligazioni id.	200 —	200 —
Buoni Meridionali	493 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 80	86 75
Banca Toscana	1547 1/2	1588 1/2

Borsa ferma.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

25 *settembre*.

Vento moderato o bastantemente fra il Sud-Est e il Sud-Ovest. Tempo nuvolo ovvero coperto e piovoso in molti punti.

750 Aparanda e Riga; 55 Skudesnaes, Bruxelles, Varsavia; 50 Brest, Corogne; 51 Greencastle, Cherbourg e Rochefort; 60 Madrid, Marsiglia e Napoli.

In Roma giornata con vento di scirocco e stato del cielo variabilissimo. A tarda sera tutto coperto.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 *settembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	—
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	— —	
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 90	103 40
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 62	26 52
Augusta	90	—	—
Vienna	90	— —	—
Trieste	90	—	—

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	68 25
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	68 —
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	87 70
Detto piccoli pezzi	»	— —	87 80
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	499 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	66 90
Detti concambiati	»	— —	— —
Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	64 —
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	61 75
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Banca Romana	»	1000 —	1125 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	164
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	685 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	496 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCHI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 2	759 7	758 5	758 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 0	26 5	26 6	23 0	TERMOMETRO
Umidità	82 | 16 16	59 | 15 11	55 | 14 31	73 | 15 00	Massimo = 27 6 C. = 22 1 R.
Anemoscopio	S. 3	O. 7	SO. 11	S. 6	Minimo = 21 0 C. = 16 8 R.
Stato del Cielo	4. cumuli sparsi	5. cumuli	0. strati	2. nuvolo	

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 27 agosto p. p., n. 233, alle ore 10 antimeridiane del dì 18 corrente nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presenti un Commissario ed un Delegato Governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Azioni e di Obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il capitale delle quali è rimborsabile il 1° gennaio 1872.

Cartelle di Azioni — N. 55

100 624 2029 2254 4502 5245 5463 6494 6704 10027
10488 15040 18732 20219 20601 20836 20859 21404 26418 26642
27634 27978 28028 32436 37297 39012 39101 40558 41463 44323
44348 44787 46680 50156 50399 50548 50675 50835 50869 51004
51058 58138 59062 61471 61550 64674 68182 68308 69056 70883
73282 73359 75036 75139 79534

Cartelle di Obbligazioni di Serie A — N. 58

493 543 609 631 658 2154 2803 2917 3887 4071
4110 4576 4629 4697 5531 5872 6133 6150 6605 6781
6842 6994 7023 7179 9286 9538 9965 10153 10581 11585
11745 11908 12138 12432 12464 12521 12542 12855 13166 13607
13624 13869 14178 14460 14714 15228 15403 15624 16152 16820
17183 17204 17718 18564 19182 19728 19925 20572

Cartelle di Obbligazioni di Serie B — N. 20

672 1104 1329 1363 1402 1710 2214 3291 3499 3508
3532 3874 4119 4158 4769 5563 5817 6046 6632 6787

Cartelle di Obbligazioni di Serie C — N. 195

184 341 821 874 1183 1308 1471 1533 1543 2931
3211 3302 3798 4542 5195 5599 6178 6267 6357 6410
6763 6910 7048 8055 8307 8333 8372 8431 8752 9121
9323 9911 9990 10340 10375 10446 11138 11159 12427 12645
13134 13578 13615 14229 14583 14599 14616 14743 14911 15356
15505 15773 16208 16353 16631 16761 17224 17307 18271 18524
18595 18640 19058 19234 20672 21418 22075 22459 22540 23196
23403 23708 24106 24284 24613 24646 24868 24888 25782 25980
26738 26841 27827 28132 28904 29169 30193 30253 30757 30902
31031 31141 31293 31329 31374 31691 31852 31879 32119 32237
32340 32723 33221 33847 34321 34861 35861 35872 36367 36922
37044 37169 37204 37337 37451 37520 37702 38121 38172 38274
38284 38363 38414 39293 40240 40411 41751 43467 43706 43739
43983 44121 44805 44898 44919 45596 45679 46627 46805 46926
47549 47553 47872 48157 48174 48300 48455 48685 49105 49192
49416 49611 49623 50100 50110 50540 53001 53466 53720 53921
54456 54683 56346 56402 56455 57530 57629 57686 58037 59744
59853 60015 60185 60938 61734 61794 62361 62433 62680 63813
64825 64882 64972 65116 65152 65289 66188 66369 67112 67653
68637 69384 69394 69476 69547

Cartelle di Obbligazioni di Serie D — N. 277

10 218 334 665 788 919 1307 1502 1753 1923
2733 3220 4341 4597 4599 4637 4855 5027 5186 5264
5677 6089 6345 8358 8989 9066 9290 9328 9632 9704
10582 10660 11019 11094 12286 12349 12368 13109 13549 14158
14360 14510 14997 15530 16309 16541 16829 17198 17695 17704
17914 18610 18646 18777 19631 20480 21007 21225 21435 22426
22495 22580 22592 22691 22692 22785 22970 24234 24933 25075
25301 25773 25775 26248 26331 26736 26790 27292 27510 27686
28345 28664 28733 28818 28909 28927 30067 30312 30706 30802
30892 30932 31581 31765 31811 31821 31872 33610 34259 34362
34401 34650 35651 36028 36431 37408 37811 38038 38052 38728
39066 39408 39733 39949 39961 40625 40768 41036 41101 41548
41576 41971 41981 42451 43243 43971 44232 44516 44745 45015
45781 45853 45946 46066 46119 46131 46132 46318 47379 47586
47611 47864 48739 48827 48930 49129 49330 49640 50257 50325
50728 51431 51900 51915 52656 52780 53437 53487 54161 54404
55242 55545 55814 56828 57288 57812 57821 59564 60573 60632
61295 61431 61885 62675 62772 63180 63510 63833 63968 64150
65530 65574 65595 66691 66692 66693 67216 67242 67443 67490
68161 68279 68424 68902 68970 69317 70923 71545 71998 72528
72618 73124 73290 73483 73594 73671 74363 74393 74479 74770
75488 75720 75721 75900 76203 76441 76703 76715 76875 77491
78298 79263 80225 80432 80553 80685 81035 81227 81325 82660
83179 83481 83898 84700 85168 85269 85805 86265 86544 87267
87282 87711 87807 87823 87893 88061 88590 88887 89033 89183
89619 90073 90100 90630 90674 91190 91523 91669 91797 91853
91910 92047 92292 92570 93273 93289 93451 94391 94487 95210
95313 96068 96611 96730 96888 97205 97990

Cartelle di Obbligazioni di Serie D — N. 361

100408 101577 101630 101687 101961 102248 102717 102896 102958
103634 103876 104004 104079 104175 105829 105936 106232 106310
107104 107297 107495 107702 108654 108825 108987 109691 109829
110334 110391 111299 111389 112141 112398 112428 112637 113206
113339 114069 114203 114268 114289 114913 115274 115414 115570
115659 116715 116840 117551 117903 118073 118218 118373 118492
118577 118695 119768 120505 120548 121870 122465 122484 122977
124085 124181 124486 125239 125246 125479 125613 125628 126533
126884 127218 127701 127731 128471 129001 129714 129742 129902
130444 131276 131426 131725 131830 132042 132115 132185 132225
132530 132837 132852 133580 133802 134163 134412 134750 136202
136584 136642 137815 137856 137960 138580 138754 138903 139286
139374 139792 140348 140608 141144 141356 142004 142145 142236
142643 143003 143498 143988 144889 145176 145443 145572 147152
147190 148075 148487 148753 148982 149276 149377 149435 149540
149624 149727 150842 150927 151222 152589 152770 153136 153701
154061 154280 155156 155401 157155 157181 157353 157650 157943
158091 158128 158206 158744 158750 159740 160741 161093 161214
161408 161926 162569 162621 162712 163189 163351 163999 164084
164419 164445 165068 165118 165341 165436 165470 165652 165839
165935 166357 166863 167117 167183 167433 168086 168182 168429
168620 168810 169023 169412 169565 169703 169795 169813 170205
170356 170681 170696 170850 170898 172045 172464 172987 173409
174222 174833 175703 175942 176728 176898 176932 176940 176995
177064 177150 178620 178645 178776 179034 179684 179837 180131
180183 180202 180236 180630 180788 181066 181195 181745 181846
181853 182350 182622 182700 182701 183808 184158 184577 184675
184694 184728 185207 186174 186250 186424 187781 188009 188249
188268 188281 188298 188955 189412 189417 190462 190541 191014
191271 193009 193109 193591 193881 194297 194448 194540 194613
195422 195458 195490 195656 196725 196964 197153 197501 197548
197553 197991 198126 198397 198557 198676 199596 200166 200374
200383 200635 200726 200728 200745 200815 201206 202094 202479
202493 204493 205016 205411 205443 205527 206076 206363 206743
206950 207456 207481 207568 207731 209093 209808 210110 210359
212104 212672 212763 213082 213084 213154 213182 213692 214921
214941 215248 215373 215507 216054 217435 217728 217775 218961
219639 220089 220506 220750 221029 221963 222055 222280 222670
222928 222962 223097 223290 223447 223782 224007 225437 225864
226028 227049 227413 228021 228246 228661 229111 229206 229329
229489.

Le sopraddescritte cartelle continueranno ad essere fruttifere per tutto l'anno 1871, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1872, mediante la restituzione delle cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 30 giugno 1872 per le Azioni e 1° luglio 1872 per le Obbligazioni.

Nota delle Cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Cartelle di Azioni

254 11310 11508 13284 13390 15272 21540 22190 31580 33083
35526 38617 45830 45915 47525 50203 50644 52900 52986 53120
54451 54954 58464 60422 60720 62632 66862 69733 70022 75794.

Cartelle di Obbligazioni di Serie A

1592 3816 3871 5388 5537 5845 8228 10160 11027 17798
18758 20307 20468.

Cartelle di Obbligazioni di Serie B

137 1276 1749 2497 3314 3326 5703 5732 6823.

Cartelle di Obbligazioni di Serie C

224 280 366 463 526 844 1128 1151 1719 1753
2309 2489 3318 4271 4290 4422 5486 6030 6455 6723
6724 6755 7180 7439 7589 8013 8682 9033 9239 9281
9684 10117 10215 10540 12497 13154 13178 13316 14909 15602
15865 16419 16496 18160 20873 20975 22253 22401 22444 22537
22778 23087 24943 39377 39426 39960 42015 42487 43571 47501
48112 50141 50177 50202 50341 50524 51560 51846 54065 54855
54897 55734 55908 57261 57411 57541 57733 57759 58576 58753
59566 60813 61124 62713 63111 63664 63674 65216 66833 66956
67012 67676 68524 68537 69479 69640.

Cartelle di Obbligazioni di Serie D 1

185 1500 1727 1799 1848 1897 2022 3354 3912 5065
6840 6927 8679 8826 10052 10653 11188 11294 11915 11922
12124 13063 13299 14688 14845 15339 17259 17646 18133 18425
18876 19238 19565 19624 19921 20389 20448 21232 22205 22488
23434 24388 24414 24761 27013 28011 28243 28467 29185 29230
29298 29809 29839 30488 30896 31288 32035 33271 33512 33573
33876 34631 34789 35175 35420 35490 35732 37109 37380 37382
37590 37974 37976 38308 38440 38479 38725 38787 39188 39364
39462 40446 40989 41782 42169 42661 43550 43692 46623 46896
46978 47806 48169 49811 50470 50600 50781 51760 52733 53100
53940 54008 54794 54990 55090 55092 55336 55391 56785 56891
57761 57773 57930 58509 58522 58612 59701 59802 61668 61878
62020 62608 64218 65449 65469 66056 66287 66493 66611 66752
67299 67683 67888 68109 68621 68799 69470 69804 69891 71707
72429 72808 72879 73227 73319 73587 74188 74246 74402 76227
76482 76864 77160 77542 77716 77919 77963 78326 78363 78386
78676 78888 79566 81208 81580 81588 81966 81991 82086 83546
84059 85442 85536 87004 87059 87093 87245 87481 88648 89248
89345 89508 89539 89710 89726 89915 89960 89969 90405 91948
92275 93349 93498 94117 94131 94511 95825 95946 99223 99265
99421 99789.

Cartelle di Obbligazioni di Serie D 2

101533 102404 102525 102699 103164 107256 108432 109787 110437
111199 111554 111797 112514 112697 112760 113118 113607 113930
113974 114305 114603 114638 115197 115656 115967 116020 116183
118551 118698 119208 119612 119838 120916 121230 122457 122669
123603 124667 124887 126042 126138 127377 127653 128645 128860
129232 130082 130158 134019 136658 137805 138200 138248 138262
138310 138503 139127 140389 140600 141845 141954 143041 143914
145410 145474 145696 145705 145856 147456 148090 148649 148656
149203 150370 150852 151403 152097 152206 152217 152614 153401
153999 154021 156225 156297 156479 156971 157973 159196 159780
160456 160900 161251 161253 161349 162230 162799 163390 163732
163745 163925 165802 165860 166934 167061 167159 167230 167897
168046 168294 169436 169802 169855 169996 170151 170445 170690
172688 172729 173064 173692 173946 174460 174669 176232 176633
176703 177999 178056 178364 178616 178819 178978 179107 179255
179372 180407 180734 181057 181197 182104 182190 182992 183519
184059 184478 184798 184806 185007 186330 186382 186574 187156
187388 187602 188263 188990 190396 190452 193286 195281 195682
195710 197762 198952 199614 199813 200060 200208 200262 200291
200340 201660 203034 203148 203697 203926 205127 205184 206224
207922 208640 208864 209469 210316 211217 211370 213028 213437
213518 213694 214643 214807 215217 215724 218790 219714 220465
221069 221346 221684 223553 223830 225023 225716 225726 226417
226554 227128 227660 227844 227860 229407 229610.

Firenze, 20 settembre 1871.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 233, del dì 27 agosto p. p., a ore 10 antimeridiane del dì 18 corrente nell'uffizio della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme e presenti un Commissario ed un Delegato governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dai notari, signori Andrea Sassi e Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle appresso

N. 38 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1856

374 626 1099 1859 1869 2276 2390 2403 3372 3711
3769 3851 4403 4691 4828 5026 6765 6768 6770 7324
7364 7873 8773 8874 9381 10533 10647 10806 11053 12303
13099 13155 13585 13704 13893 13970 14086 14258.

N. 19 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1858

14468 14610 14852 15213 16026 16413 17053 17149 17291 17943
18185 18464 18473 19475 20048 20225 20931 21016 21134.

N. 44 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1860

208 912 954 1553 2722 2883 3113 3171 3367 3405
3882 4220 4362 4441 4680 6770 6840 6965 7112 7276
7511 8234 8272 8308 9530 9802 10187 10416 10467 10750
12163 12390 12593 13259 13922 14272 14586 15785 15966 16199
16260 16407 16414 16501.

Le sopraddescritte cartelle di Obbligazioni continueranno ad essere fruttifere a tutto il mese di febbraio 1872, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1872, previa la restituzione delle cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° settembre 1872.

Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Imprestito 1° Marzo 1856.

138 1018 1718 1795 2082 2188 3629 6802 8939 9824
10979 11460 12396 13941.

Imprestito 1° Marzo 1858.

19004 19468 21390.

Imprestito 1° Marzo 1860.

1265 1771 2134 2671 2875 2876 3070 5151 5435 5562
7315 7513 7843 8035 8135 9768 10284 10455 11236 12182
13000 13123 13234 14268 14614 14817 14834 15320 15422 15425
16007 16175 16211.

Firenze, 20 settembre 1871.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

SOCIETÀ DELLA STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

OGGI

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 27 agosto p. p., n. 233, alle ore dieci antimeridiane del dì 18 corrente nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presenti un Commissario ed un Delegato governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro, ser Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle seguenti Cartelle di Obbligazioni della già Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, da rimborsarsi con premio ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al R. decreto del dì 4 gennaio 1863.

N. 8 Cartelle di Obbligazioni di Serie A

2187 3182 9002 9844 10690 11166 11408 11536.

N. 23 Cartelle di Obbligazioni di Serie B

2763 3274 3493 4620 5134 5226 6115 9783 10968 13828
14579 15130 15245 16591 18096 18483 19455 24556 25391 30648
31036 33318 33596.

N. 24 Cartelle di Obbligazioni di Serie C

229 728 1356 1619 3478 3518 3848 4163 6757 10519
13254 13430 13994 14624 17667 18627 19671 24604 25333 27853
28845 30153 30715 31421.

I portatori delle Obbligazioni estratte sono invitati a presentare, a partire dal 1° gennaio 1872, alle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena i titoli loro corredati di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° luglio 1872, onde ottenere il rimborso dei medesimi in lire 672 54, delle quali lire 500 per capitale e lire 172 54 per premio, al netto della ritenzione per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione stabilita in lire 27 46.

Nota delle Obbligazioni, comprese nelle precedenti estrazioni non ancora ritirate da questa Direzione Generale.

Obbligazioni di Serie A

1564 2032 2323 2780 2995 4064 4295 6046 10345 11272
11315.

Obbligazioni di Serie B

7096 8859 12201 13119 13203 13757 14495 15446 16075 18285
18737 20705 22432 26158 27505 28696 31703 33928.

Obbligazioni di Serie C

1825 3706 9729 15951 16615 17885 21511 22626 24469 26262
27119 27202 28601 29583 29909 30619 31856 35521.

Firenze, 20 settembre 1871.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

3985

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai portatori d'obbligazioni di questa Società che la
Cedola XVIII *della serie* A
Id. XVI *id.* B
Id. XI *id.* C
maturante al 1° ottobre p. v., sarà pagata a partire da detto giorno:

Piazza		Presso	Importo
A *Firenze*	presso	l'Amministrazione centrale	in L.it. 6 47
» *Napoli*	»	la Cassa succursale dell'Esercizio	» 6 47
» *Palermo*	»	J. e V. Florio	» 6 47
» *Livorno*	»	M. A. Bastogi e F.	» 6 47
» *Genova*	»	la Cassa Generale	» 6 47
» *Torino*	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare Ital.	» 6 47
» *Milano*	»	Giulio Belinzaghi.	» 6 47
» *Venezia*	»	Jacob Levi e figlio	» 6 47
» *Ginevra*	»	P. F. Bonna e C.	» 6 47
» *Parigi*	»	la Società Gen. di Cred. Industr. e Comm.	» 6 47
» *Bruxelles*	»	la Banca Belga	» 6 47
» *Id.*	»	la Soc. Gen. per favorire l'Industria Naz.	» 6 47
» *Berlino*	»	Mayer Cohn	» 6 47
» *Francoforte S/M*	»	B. H. Goldschmidt	» 6 47
» *Amsterdam*	»	Joseph Cahen	Fiorini olandesi 3 04
» *Londra*	»	Baring Brothers et C.	Lire sterline 0 5 2

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 1 03 per tassa sulla ricchezza mobile nella ragione di 13 72 per 100 fissata per l'anno 1871.

Onde riscuotere le cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare per le piazze non italiane le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno un certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà essere rilasciato da notaio o dal sindaco della località ove risiede il portatore in data non anteriore a 15 giorni.

Gli stessi banchieri sono parimenti incaricati del rimborso delle obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

Firenze, 16 settembre 1871.

4021 LA DIREZIONE GENERALE.

SINDACATO DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA

I sottoscritti individui hanno dichiarato a questo Sindacato aver disperso i titoli provvisori del prestito di Barletta di loro proprietà, cioè:

Costantino Landino Giuseppe, serie 2903, n. 40. Lasa Giovanni Battista, serie 3703, n. 4, e serie 3960, n. 1. Cuomo Samuele, serie 3523, n. 9, serie 3524, n. 5, serie 3525, n. 9.

Serie 3526, n. 3, serie 3532, n. 2, serie 3276, n. 32, e serie 3277, n. 24.

Pezzi Paolo, serie 3629, n. 45.

Fabiani Bernardo, serie 2779, n. 1 a 12.

Sbigoli Adolfo, serie 3685, n. 22.

Antonino La Banca, Ulisse Tirone, Paolino Marinelli e Giuseppe Antonio d'Onofrio, serie 2873, n. 1 a 20, serie 2876, n. 1 a 4, serie 3413, n. 43 a 50, serie 3427, n. 47 e 48, e serie 4433, n. 39 a 43.

Dovendosi quindi consegnare ai soprascritti individui le obbligazioni diffinitive in corrispondenza dei titoli provvisori dispersi e dichiarati dianzi, s'invita chiunque possa avervi dritto, a reclamare presso questo Sindacato a tutto il 31 prossimo ottobre, elasso il qual termine senza alcun reclamo da parte dei terzi, le obbligazioni diffinitive verranno consegnate ai sopraccennati individui, e gli indicati titoli provvisori rimarranno nulli e di verun valore.

Napoli, li 25 settembre 1871.

4046 *Pel Sindacato:* ONOFRIO FANELLI.

3966 **BANDO.**
(2ª *pubblicazione*)

Si avvisa il pubblico che nel dì quattro ottobre 1871, alle ore dieci antimeridiane, in Borgo a Mozzano, nello studio ed alla presenza del notaro Francesco Biagi ivi residente, ed in esecuzione del decreto del tribunale civile di Lucca del 19 luglio 1871 saranno venduti mediante pubblico incanto in tre separati lotti a favore del maggiore e migliore offerente ed a forma delle condizioni stabilite con detto decreto i tre immobili ivi descritti e stimati con la perizia del signor Celestino Barsanti del 25 agosto 1869, e spettanti al presunto assente Giovanni *quondam* Bernardo Puccini di Ghivizzano, rappresentato dal procuratore signor Francesco Micheli ed ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione del 9 maggio 1871 della Commissione istituita presso il detto tribunale, e ciò per dimettere col prezzo le passività di detto Giovanni Puccini.

Lucca, 12 settembre 1871.

Avv. N. Bandoni.

4047 **AVVISO.**

Il sottoscritto, essendo stato a se solo riservato il diritto della firma nel contratto di società stipulato col signor F. G. Franchini in Roma il 7 marzo 1871, registrato lo stesso giorno e depositato alla cancelleria del tribunale di commercio il 10 marzo suddetto, per continuare in comune sotto la ditta Casalegno e Comp. la casa di commercio già esistente in via delle Muratte, n. 80, con l'insegna di Agenzia Generale di commercio, diffida chiunque possa avervi interesse che non riconoscerà mai alcuna commissione od alcun peso sociale non firmato da lui, comunque ciò avvenisse prima o dopo il presente diffidamento.

Luigi Casalegno.

CONVITTO CANDELLERO
Torino — Via Saluzzo, numero 33
ANNO 27°

Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico-Industriale e Professionale. 3822

3539 **NOTA.**
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Maria Frola fu Lorenzo, moglie di Giovanni Bosello, dal medesimo assistita ed autorizzata, residente in Chivasso, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 luglio 1871, il tribunale civile di Torino con suo decreto 31 stesso mese mandò assumersi informazioni onde constatare la presunta assenza di Frola Giuseppe fu Lorenzo, già residente in Chivasso.

Torino, 16 agosto 1871.

Varese sost. Lasagna.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Salerno con deliberazione del 31 luglio 1871 ordina che della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa al fu sacerdote D. Alfonso Bevilacqua, sotto il numero settantatremila seicento cinquantuno, di lire duecento quindici, sia intestata una parte di lire trentacinque a favore dei minori Basilio e Francesco Buffardi quali eredi del detto Bevilacqua per l'intermedia persona della loro genitrice defunta signora Raffaela Bevilacqua, rappresentati dal proprio genitore signor Pasquale Buffardi, ed il dippiù in lire centottanta sia intestate per lire trenta a ciascuno degli altri richiedenti, cioè: a Carolina d'Alessio quale madre ed unica erede della defunta minore Giovanna Bevilacqua, Francesco, Lucia, Angela, Lucia e Mariantonia Bevilacqua fu Basilio di Nocera, quali eredi del ripetuto D. Alfonso Bevilacqua. All'uopo nomina l'agente di cambio signor Giuseppe Formisano per le relative operazioni.

Firenze, 2 settembre 1871.

3923 Avv. Luigi Quarto, esibitore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita iscritta di annue lire duemila cinquecento intestata a Francesco Casertano fu Gaetano, giusta il certificato della Direzione di Napoli del 27 gennaio 1866, n. 120319, e n. 50927 del registro di posizione, venga intestata nel seguente modo:

1° A Casertano Francesco di Antonio, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, per la sola proprietà col vincolo pupillare, ed al ripetuto suo padre per l'usufrutto vita durante, lire mille (L. 1000).

2° A Casertano Chiarina di Baldassarre fu Domenico, minore sotto l'amministrazione di detto di lei padre, per la sola proprietà col vincolo pupillare, ed a pro dello stesso Baldassarre Casertano per l'usufrutto vita durante, lire duecento cinquanta (L. 250).

3° A Casertano Teresina di Baldassarre fu Domenico, minore sotto l'amministrazione del medesimo di lei padre, per la sola proprietà anche col vincolo pupillare, ed a pro del ripetuto suo padre per l'usufrutto vita durante, altre lire duecentocinquanta (L. 250).

4° A Casertano Salvatore fu Domenico lire cinquecento (L. 500).

5° A Casertano Vincenzo fu Domenico le altre lire cinquecento (L. 500).

Così deliberato dai signori Stasi Cataldo vicepresidente, Petruccelli Luigi e d'Arezzo Paolo giudici, il dì ventinove agosto 1871.

Il vicepresidente: S. Cataldo.

Il vicecancelliere aggiunto: Agostino Janni.

Per copia conforme:

3867 Michele Mariano, proc.

3875 **DECRETO.**
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lodi sedente in camera di consiglio

Omissis

Dichiara:

La rappresentanza giuridica dei defunti Carlo Francesco Lorati, e della di costui vedova Costanza Catterina Lattuada, è ora concentrata nel ricorrente Giuseppe Oppizzi, cui spetta perciò l'esclusivo diritto a conseguire l'intera somma delle austriache lire 1200 e relativi interessi, portata dalla ricevuta 28 marzo 1845, n. 12573, della Cassa di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto.

Il presente decreto non è soggetto ad opposizione od appello.

Lodi, 1° luglio 1871.

Il reggente: Moroni G.

SECONDA PRETURA DI ROMA.

Ad istanza di Adelaide Marisio vedova Arduini, rappresentata dal sottoscritto procuratore,

L'usciere Asdente Giuseppe con atto del 23 corrente ha citato per affissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito domicilio a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile Francesco Orsatti a comparire il 28 corrente, alle ore 9 antimeridiane, innanzi il pretore in via delle Botteghe Oscure, n. 43, previa la riassunzione della causa abbandonata con decreto del 14 corrente pel pagamento di lire 26, pigione di giugno e luglio p. p. di una bottega in via di S. Paolo alla Regola, n. 32, e sfratto per inadempimento di patti.

4056 Enrico Tosi, proc.

4015 **AVVISO.**
(1ª *pubblicazione*)

Essendo deceduto il causidico Giacomo Gherzi fu Pietro già esercente in San Remo, per gli effetti e fini di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1869, n. 3368, s'invitano gl'interessati a proporre nel termine di mesi sei a partire da oggi le instanze d'opposizione allo svincolo della cedola sottoposta ad ipoteca.

San Remo, li 22 settembre 1871.

Eredi Gherzi.